

I dati contabili

L'anno 1992 ha registrato un corretto rapporto tra le spese per prestazioni istituzionali indicate alla Cat. 5° e le spese di altra natura.

Infatti negli anni 1989, 1990 e 1991 l'attività è stata essenzialmente dedicata, com'era necessario, alla programmazione ed alla preparazione della 18° Esposizione Internazionale, per cui le spese istituzionali sono state ridotte rispetto a quelle di gestione.

Nel triennio citato, perciò, si è avuto un avanzo di amministrazione di £. 11.017 milioni che, aggiungendosi al già cospicuo avanzo del 1988, anno della precedente esposizione, aveva determinato, al 31 dicembre 1991, un avanzo complessivo di £. 13.426 milioni.

Nell'anno 1992, invece, le spese impegnate per prestazioni istituzionali sono state di £. 4.854 milioni e in particolare le spese per mostre (cap. 39) sono state di £. 4.728 milioni, corrispondenti al 72% delle spese correnti in competenza.

L'anno si è chiuso con spese correnti in competenza per £. 6.517 milioni a fronte di entrate per £. 5.543 milioni. Ciò ha determinato un disavanzo di competenza di £. 916 milioni tratto dallo svolgimento della Esposizione Internazionale Triennale

che, proprio per il suo carattere periodico, utilizza tradizionalmente anche economie di spesa ottenute negli anni di preparazione.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1992, è di £. 12.467 milioni.

L'esame delle entrate correnti in competenza evidenzia che a fronte di una previsione di £. 5.456 milioni, sono state accertate £. 5.543, con un aumento di £. 87 milioni.

A questo riguardo va registrato l'aumento rispetto alle previsioni dei proventi derivanti da biglietti di ingresso alle mostre (cap. 12) per £. 37 milioni e l'aumento dei contributi da paesi partecipanti alla Esposizione Internazionale (cap. 22) per £. 29 milioni.

Quanto alle riscossioni di cassa è da notare che durante l'anno è stato incassato non solo il contributo del Comune di Milano relativo all'anno precedente, ma anche quello relativo all'anno di competenza.

Per i motivi esposti in premessa ed anche per effetto di una prudentiale valutazione dei costi per la realizzazione della 18° Esposizione Internazionale e di una generale limitazione delle spese, a fronte di previsioni di spese correnti in competenza per £. 15.756 milioni, sono state impegnate £. 6.517 milioni, con una diminuzione di £. 9.239 milioni.

Per quanto riguarda la Cat. 1° (Spese per gli organi dell'Ente) si rileva una diminuzione di £. 100 milioni, perché il consiglio di amministrazione si è insediato soltanto nella seconda parte dell'anno, mentre nel bilancio di previsione veniva considerata la possibilità di un più sollecito rinnovo.

Per quanto attiene alla Cat. 2° (oneri per il personale in attività di servizio) si registra una riduzione da £. 1.083 milioni a £. 724 milioni per complessive £. 359 milioni. Ciò è dovuto sia alla mancata integrazione dell'organico (previsto al

completo) sia al mancato utilizzo di personale straordinario, sia alla modestia delle spese per missioni in Italia ed all'estero (dovute queste ultime ai necessari rapporti con il B.I.E. presso la sede di Parigi) ed anche alla mancata effettuazione di corsi per il personale e di alcune spese per oneri sociali.

La Cat. 4° (Spese per acquisto beni consumo e servizi) presenta una generalizzata riduzione dalle previste £. 2.050 milioni a £. 584 milioni, per complessive £. 1.468 milioni.

Si rileva il contenimento delle spese di rappresentanza (cap. 18), corrispondenti allo 0,4% delle spese correnti.

Al cap. 20 (manutenzione, riparazioni, adattamento locali e relativi impianti) la diminuzione determinatasi in £. 182 milioni è dovuta alla impossibilità di provvedere alle necessarie spese di manutenzione degli spazi espositivi del Palazzo dell'Arte, dopo la chiusura dell'Esposizione.

Tali spese, tuttavia, entreranno a far parte di quelle più generali estese a tutta la porzione del Palazzo a disposizione dell'ente, dopo la stipula della nuova convenzione con il Comune ai sensi della legge 137/1990.

Nei capp. 22 (spese per studi, indagini, rilevazioni), 23 (spese per organizzazione, partecipazioni a convegni, congressi, mostre, ecc.) e 28 "oneri e compensi per speciali incarichi) è stata accertata una complessiva diminuzione di £. 839 milioni in quanto non vi sono state, dopo l'Esposizione, mostre o convegni cui la Triennale abbia partecipato, né vi sono state spese per l'avvio delle attività permanenti di ricerca e documentazione che avrebbero potuto attingere a detti capitoli.

Il cap. 19 (spese per il funzionamento di commissioni, comitati, ecc.) presenta la sola spesa di £. 2 milioni, in quanto sono state ivi appostate soltanto le spese inerenti la Commissione consultiva costituita con D.P.C.M. 18.10.1990 dai

membri del disciolto consiglio di amministrazione, che ha cessato le funzioni il 22 aprile 1992.

Soltanto al cap. 26 (spese per energia elettrica e illuminazione) si sono raggiunti valori assai prossimi a quelli previsti.

Per quanto riguarda la Cat. 5° (spese per prestazioni istituzionali), della quale si è già accennato in premessa, a fronte di spese previste in £. 11.618 milioni, sono state impegnate £. 4.854 milioni, con una economia di £. 6.764 milioni.

Da un lato infatti le spese per la 18° Esposizione Internazionale sono state largamente inferiori al budget previsto sulla base della precedente Esposizione Internazionale del 1988, dall'altro solo a dicembre il nuovo Consiglio di amministrazione ha potuto programmare e deliberare l'avvio di ulteriori iniziative, che erano invece state previste per tutta la seconda metà dell'anno.

Le spese per la pubblicità del cap. 37 sono state contenute in £. 118 milioni, al netto delle tasse di affissione per £. 52 milioni, queste appostate al cap. 42 (Imposte, tasse e tributi vari).

Il cap. 47 (Fondi di riserva), previsto in £. 459 milioni, è stato variato in corso d'anno di £. 7 milioni per le necessità connesse alla indennità di anzianità di una dipendente che ha cessato il servizio durante l'anno ed è stato quindi determinato in £. 452 milioni, poste in diminuzione.

Alla Cat. 12° (Acquisizioni, immobilizzazioni tecniche) a fronte di spese previste in £. 145 milioni, sono state accertate £. 15 milioni, con una diminuzione di £. 130 milioni, perché i tempi necessari per l'insediamento del Consiglio di amministrazione e la nomina del presidente non hanno consentito significativi provvedimenti nell'anno.

Quanto alla gestione dei residui, si nota innanzitutto che l'ammontare dei residui attivi al 1.1.1992 di £. 976 milioni si è ridotto, per effetto delle riscossioni effettuate a tutte il 31.12.1992, a £. 613 milioni.

In sede di riaccertamento previsto dall'art. 39 del D.P.R. 696/1979 l'ente, con separata delibera, procede alla cancellazione di residui attivi per £. 7 milioni.

Alla chiusura dell'esercizio l'ammontare dei residui attivi, comprensivi di quelli formati nel corso del 1988, è di £. 689 milioni, con significativa riduzione rispetto alla situazione emersa dal precedente consuntivo.

Fra i residui formati durante l'anno, per complessivi £. 77 milioni, spiccano i contributi da paesi esteri partecipanti alla Esposizione Internazionale, il cui incasso tradizionalmente esige ripetute sollecitazioni.

I residui passivi degli esercizi precedenti ammontavano al 1.1.1992 a £. 780 milioni e si sono ridotti alla chiusura d'esercizio a £. 421 milioni, per effetto di pagamenti per £. 323 milioni e di separata delibera di riaccertamento per £. 36 milioni.

Al termine dell'esercizio tuttavia il formarsi di ulteriori residui, dovuti soprattutto ai non ancora completati pagamenti per la 18° Esposizione, determina un carico complessivo di £. 921 milioni.

La gestione della cassa presenta scostamenti, rispetto alle previsioni, non dissimili da quelli già rilevati in sede di esame della gestione di competenza.

Come si è detto l'avanzo di amministrazione previsto in £. 2.000 milioni è stato accertato in £. 12.467 milioni.

La situazione patrimoniale esprime un patrimonio netto di £. 13.312 milioni, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di £. 916 milioni, coincidente con il disavanzo economico già descritto.

Considerazioni

Soltanto alla fine del '90, dopo lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione seguito alla lunga assenza ed alla prematura scomparsa del presidente on. E. Peggio e con la nomina del Commissario straordinario, l'ente ha potuto riacquistare la propria capacità operativa e avviare finalmente le iniziative volte alla organizzazione della Esposizione Internazionale, con la quale ha dimostrato nuovamente vitalità e creatività, in un rapporto di rigenerata fiducia con il Bureau International des Expositions e con le istituzioni culturali italiane ed estere.

L'eccezionale impegno profuso dalla Triennale nel realizzare in un solo anno un programma di norma attuato in un triennio ha conseguito un rilevante successo: è stato infatti possibile rispettare gli impegni internazionali già assunti per tramite del Governo non compromettendo così né la "speciale" posizione concessa all'ente nel Bureau International des Expositions, né la periodicità della manifestazione, interrotta per ben venti anni, dal 1968 ~~al~~ 1988, ed ora finalmente recuperata.

Si è così dato un segnale di credibilità dell'istituzione, che può costituire, soprattutto all'estero, il necessario trampolino di lancio per la positiva e, si spera, fortunata evoluzione dell'ente chiamato ora a svolgere, nella piena rispondenza alla legge di riforma n. 137/1990, l'attività permanente ben più ricca e articolata di quella tradizionale.

I risultati della Esposizione Internazionale sono meglio descritti nella relazione di cui infra predisposta su elementi forniti dagli uffici.

La chiusura dell'esposizione ha praticamente coinciso con la nomina, avvenuta con D.P.C.M. 22 aprile 1992, del nuovo Consiglio di Amministrazione, il primo dopo la promulgazione della citata legge di riforma dell'ente.

L'elezione del Presidente si è resa possibile soltanto il 4 novembre 1992, nella persona del sottoscritto, successivamente nominato con D.P.C.M. in data 14 novembre 1992 reso noto all'Ente il 30 novembre.

La seconda parte dell'anno è stata quindi impegnata, da un lato, nell'adempimento delle procedure connesse alla Esposizione e successive alla chiusura (lo smontaggio degli allestimenti, la restituzione delle opere in prestito, i rapporti con la stampa ed i mezzi di comunicazione, la liquidazione degli impegni, l'acquisizione in Archivio storico ed al patrimonio di documentazioni e beni, ecc.), dall'altro, nell'avvio delle attività permanenti ed espositive promosse dagli organi ordinari di amministrazione, che stanno prendendo corpo nel presente 1993.

Relazione specifica sulla 18° esposizione internazionale "La vita tra cose e natura. Il progetto e la sfida ambientale"

La manifestazione, inaugurata il 6 febbraio dal Presidente della Camera, alla presenza di numerosi esponenti di Governi ed Autorità italiani ed esteri e di larghissimo pubblico, e conclusasi il 3 maggio, ha costituito la buona conclusione di un periodo, come è noto, particolarmente sfortunato e difficile, caratterizzato anche dalla insufficiente attività istituzionale degli anni 1989 e 1990.

Muovendo da un ripensamento organico dell'esperienza compiuta sino ad oggi, l'esposizione si è proposta di indagare i nuovi limiti, le nuove "sfide" del progetto, di fronte al processo di arricchimento tecnologico e di crescente complessità che, in modo sempre più rapido, caratterizza il costante lavoro dell'uomo per la trasformazione dello spazio in cui vive, della sua casa intesa in senso lato.

L'iniziativa è stata anche un contributo allo sviluppo di una nuova cultura del progetto attenta alla questione ambientale, alla eliminazione degli sprechi, al contenimento e al migliore impiego dei rifiuti.

Hanno partecipato alla grande rassegna, che si è sviluppata negli 8.000 mq del Palazzo dell'Arte, 18 sezioni estere, in rappresentanza di sedici paesi - Austria, Belgio, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera - e dell'ICSID (International Council of Societies of Industrial Design).

I progetti presentati hanno mostrato una grande varietà di approcci, riflettenti le particolarità e le tradizioni sviluppate da ciascun paese. In alcune sezioni i rapporti tra design e ambiente sono stati analizzati da un punto di vista teorico, in altre attraverso esperienze già avviate, in altre ancora si sono fortemente evidenziati, con l'ausilio di suggestivi contributi artistici, i problemi in grado di influenzare in futuro le nostre relazioni col mondo circostante.

La Triennale ha provveduto, come è tradizione, a dare il necessario inquadramento critico e la cornice allestitiva alle proposte formulate dalle nazioni partecipanti ed ha curato direttamente, così come previsto dal Regolamento Generale dell'Esposizione, registrata dal Bureau International des Expositions, le proprie mostre tematiche, lungo un percorso ideale che dalla casa e dagli oggetti d'uso quotidiano conduce fino alla pianificazione economica e territoriale.

Il percorso espositivo si apriva con la sezione tematica "Naturale/virtuale" dove in due ambienti di grande suggestione visiva (la casa virtuale e la casa naturale) erano messi a confronto gli opposti modelli di vita dell'uomo contemporaneo. Seguivano le mostre "Natural-Mente", che promuoveva una progettazione "sottrattiva", sia nel senso di un linguaggio sempre più essenziale e pulito, sia in quello di una tecnologia sempre meno enfatica, e "La natura delle cose", che attraverso la presentazione di prototipi di elettrodomestici ultramoderni non inquinanti, di endoprotesi umane, e di un micro-ambiente ottimale per la crescita accelerata di prodotti vegetali, esemplificava una consapevole progettazione dell'artificializzazione del mondo. L'incontro fra le tematiche ambientali e il Nuovo Design era il tema affrontato dal "Giardino delle cose", dove si prefigurava un mondo in cui, a partire dall'indagine sulle qualità della materia, fosse possibile giungere ad esiti produttivi tecnicamente coerenti con la nuova prospettiva aperta dal concetto di sviluppo "sostenibile". Il ritorno ad una vita di mitica semplicità in uno spazio naturale incontaminato, vuoto di architettura, ma tecnologicamente

protetto, una sorta di Eden dove si realizza pienamente l'integrazione fra ambiente e tecnologia, era proposto dalla "Casa che respira", un'installazione di arte ambientale liberamente ispirata ad un progetto incompiuto di Yves Klein.

Il percorso espositivo del piano terreno si chiudeva con tre mostre in rapida successione: "I confini" che affrontava il tema delle linee visibili ed invisibili che segnano e si sovrappongono al territorio, modificandolo e adattandolo alle vicende storiche, politiche e giuridiche dell'uomo; "Antropico/Naturale" che, muovendo dalla considerazione che l'uomo ha trasformato la natura fin dalla sua prima comparsa e che il pianeta offre ormai solo paesaggi antropici, affermava che l'equilibrio tra uomo e ambiente deve essere ricostruito globalmente e che può essere ricostruito il "paradiso terrestre" con l'antropico nel naturale; "I boschi di Maria Teresa", che metteva a confronto, attraverso documenti originali tratti dai catasti teresiani e cartografia recente, la straordinaria attenzione di quell'epoca verso le regioni alpine boscate con le sconsiderate politiche del nostro tempo responsabili dell'attuale degrado e del dissesto ambientale; "Ecopiano", che sottolineava la necessità di un nuovo tipo di pianificazione che superi l'eredità del mondo industriale, per progettare l'interazione uomo-ambiente-produzione secondo nuovi parametri.

Il rapporto natura/artificio era infine indagato nella produzione artistica degli ultimi trent'anni dalla mostra "Presenze d'arte in Italia fra cose e natura", ordinata in una galleria appositamente allestita al primo piano espositivo.

L'interesse del tema proposto ed il fascino della luminosa tradizione dell'ente, hanno permesso di acquisire anche partecipazioni complementari, quali le mostre "Per un museo d'area dell'archeologia industriale del medio corso dell'Adda" della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano e "Il veicolo minimo" della Regione Lombardia.

L'esposizione è stata introdotta dalla rassegna fotografica "Una nuova rappresentazione della geografia: la prospettiva a volo d'uccello di Georg Gerster"; inoltre, uno spazio è stato dedicato alla video-rappresentazione con la programmazione di una selezione di filmati denominati "Scenari tra natura e artificio. Riletture" e di "Anima mundi", il video con il quale anche il W.W.F International è stato presente alla manifestazione.

Deve essere infine ricordata, per l'importanza non secondaria che ha assunto nell'immagine complessiva dell'Esposizione e per il significativo contributo a sempre più estesi rapporti tra l'ente ed altre istituzioni culturali, l'iniziativa denominata "università degli 88 giorni", cioè un fitto programma di lezioni, incontri e convegni, sollecitato anche dalle delegazioni straniere, volto a discutere e approfondire le impostazioni metodologiche delle singole mostre e a rappresentare nuove e diverse sfaccettature di un tema così complesso da non potersi racchiudere in una esposizione, per quanto estesa. Si è trattato dunque di un vero e proprio "forum", che ha ospitato, per tutto il periodo di apertura della mostra, nel Salone d'onore, appositamente allestito, numerosissime manifestazioni, tra le quali: le tavole rotonde "Il design e l'ambiente", "Il design e il ciclo vitale dei prodotti", "L'architettura e l'ambiente", "Status symbol - il conflitto tra la Nuova Modestia e l'eterna tendenza al lusso", "L'Expo 2000 di Hannover", i dibattiti "Le prospettive del design in Europa", "...è Finlandia" (l'importanza del design finlandese in Italia e viceversa), "Mobili italiani 1961-1991. Le varie età dei linguaggi", i convegni "La cura delle cose"; "La Land Art in Italia oggi. Il caso della cava di Pusiano come paradigma", "Teleservizi e qualità. Servizi telematici, qualità sociale, qualità ambientale", "Il faut être absolument moderne", "La ville est-elle encore habitable?", "Forestazione urbana: ecologia del verde metropolitano", "La comunicazione e la vita"; la manifestazione "Scottish Day" (Giornata scozzese), la rassegna cinematografica "La sfida dell'ambiente nei film contemporanei", il seminario in 11 lezioni "Comunicare attraverso le mostre: complessità, sinergia, multimedialità nel progetto espositivo" ed il seminario "Metodologie dell'abitare: design e nuove strategie per la residenza contemporanea", articolato nei due cicli di complessivi 9 incontri "residenza e immaginario" e "design, progetto e residenza".

Primo programma di lavoro per il 1993/95

L'Ente ha svolto fra la fine del 1992 e i primi mesi del 1993 un impegnativo lavoro di programmazione mettendo allo studio un cospicuo numero di attività il cui

complesso rappresenta l'avvio delle attività continue e talune di esse si traducono in realtà stabili anche sotto il profilo strutturale.

L'attività del 1993 risulta tuttavia condizionata, come è noto, dalla mancanza, fino a tutto maggio, della convenzione con il Comune di Milano per l'uso degli spazi e, quindi, anche dal ritardo nel provvedere alle necessarie opere di adeguamento del Palazzo alla normativa prevista per gli spazi aperti al pubblico.

Non tutti i progetti di fattibilità sinora varati sono arrivati a maturazione, pertanto non è ancora possibile prevedere con esattezza l'andamento delle relative spese e il calendario.

L'attuale situazione può, comunque, essere descritta come segue.

Attività permanenti

Accogliendo un'istanza da tempo e da più parti espressa, la Triennale ha deciso di varare alcuni progetti di attività a carattere permanente quali il museo del design industriale italiano, l'archivio informatico del design industriale internazionale, l'archivio dei piani urbanistici, il laboratorio dell'immagine e la galleria. Si tratta di attività complesse che devono realizzarsi nell'ambito di un organico progetto culturale.

1. il museo del design industriale italiano:

Si pensa ad un museo da costruirsi in progress con l'acquisizione di materiali e la loro sistemazione sia nell'area espositiva, che dovrà essere opportunamente allestita, sia in uno spazio/magazzino, da realizzarsi appositamente. Si prevede anche l'organizzazione di un ciclo di mostre brevi che renderanno conto via via delle acquisizioni. Il museo inoltre sarà attivo anche come organizzatore di manifestazioni culturali ad esse connesse.

2. l'archivio informatico del design industriale internazionale:

Si tratta di un progetto che utilizza tecnologie molto avanzate e comporta rilevanti costi di realizzazione. Una modesta parte di questi costi è prevedibile debbano essere sopportati già nel 1993.

3. l'archivio dei piani urbanistici:

L'iniziativa è ancora in fase di studio e non è possibile prevederne la spesa; si può ipotizzare che nel 1993 ricadano quantomeno le spese di consulenza atte a garantirne l'avvio.

4. il laboratorio dell'immagine:

prevede la costituzione di un archivio della fotografia e l'organizzazione di mostre periodiche. Sia l'acquisizione di materiale che l'attività espositiva potranno comportare costi già nell'anno in corso.

5. la galleria:

è probabile che un'area del piano terreno del Palazzo sia destinata ad ospitare una "galleria" di mostre di breve durata e di non ampia dimensione, prevalentemente frutto di scambi con altre istituzioni. La sistemazione degli spazi interessati dovrà avere corso immediato.

Attività espositive

Sono già state messe allo studio una decina di mostre, che potrebbero svolgersi nel 1994 e nel 1995:

1. Muzio e Terragni

si tratta di due mostre storiche previste per la prima metà del 1994 su un'area di ca. 4.000 mq

2. La Notte:

è una mostra documentaria e di progetto che potrà essere presentata nella prima metà del 1994 occupando ca. 1.000 mq.

3. La città temporanea:

mostra documentaria, a carattere fortemente spettacolare, prevista per l'autunno del 1994 su una superficie di ca. 1.500 mq.

4. Oltre il villaggio globale:

mostra sulle comunicazioni, a forte contenuto tecnologico, prevista per la seconda metà del 1994, dovrebbe occupare 4.000 mq.

5. Periferie:

mostra documentaria e di progetto, prevista per la primavera del 1995. Dovrebbe occupare circa 1.500 mq.

6. Progetto moda moda:

attività che comprende "prodotti" diversi: dalla realizzazione di un film documentario (entro il 1993/94), all'attivazione di un laboratorio, alla presentazione di mostre.

19a Esposizione Internazionale

Sul tema "Identità e differenze. Integrazione e pluralità nelle forme del nostro tempo. Le culture tra effimero e duraturo", l'Esposizione si terrà dal 18 novembre 1995 al 18 febbraio 1996. Già a partire da quest'anno, però, l'Ente si dovrà far carico delle spese di registrazione presso il Bureau International des Expositions, di quelle relative a talune consulenze, all'organizzazione di un primo incontro internazionale allargato, alla realizzazione di materiale promozionale, nonché alle spese per missioni in Italia e all'estero finalizzate alla promozione dell'iniziativa ed all'acquisizione di qualificate partecipazioni straniere.

Attività convegnistiche e concorsi

Convegni, dibattiti e concorsi dovrebbero fare dell'Ente un punto di riferimento nel panorama culturale cittadino e nazionale già a partire dall'autunno 1993.

Al più presto possibile un importante convegno internazionale tratterà della Realtà Virtuale - forma avanzata di simulazione che consente l'interazione in condizioni ambientali artificiali - ed è previsto per l'autunno del 1993, come pure altre occasioni d'incontro e dibattito su temi di attualità.

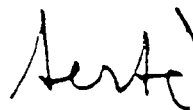
Il primo importante concorso sarà invece dedicato a "Un'idea di fiera" e dovrà partire entro il 1993 per concludersi alla fine del 1994. L'iniziativa comprenderà anche un'esposizione degli elaborati selezionati.

Le iniziative succintamente descritte ed in particolare le attività permanenti saranno evidentemente gravate da "carichi d'impianto" cui si potrà far fronte con il rilevante avanzo, che consentirà di far fronte anche in un momento com'è quello attuale al particolare impegno economico richiesto dalla "nuova" Triennale che si deve aggiungere a quello necessario per lo sviluppo dell'attività tradizionale. Per il futuro si impone con tutta evidenza il problema dell'aumento delle contribuzioni, con particolare riguardo per quelle da ricercarsi come nuove fonti.

Per il futuro infatti l'ente deve adottare una linea operativa intesa a trovare alleanze capaci di determinare coproduzioni sul piano culturale, dalle quali possano anche discendere alleanze di tipo finanziario. I giustamente ambiziosi progetti hanno bisogno di vedere la Triennale come centro propulsore e come responsabile culturale di iniziative che siano il risultato della mobilitazione di varie energie a livello internazionale.

Il presidente

dott. Pierantonino Berté



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA